Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 20

Artikel: La propaganda quale arma di guerra

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-711405

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

La propaganda quale arma di guerra

«Lo sgretolamento del fronte avversario a mezzo di un' intensa propaganda costituisce uno dei principali compiti dell'armata rossa.»

Stalin: Principi del leninismo.

La frase riportata qui sopra è stata scritta nel 1928, ma possiamo constatare ch'essa non ha perso del suo valore. Già nei tempi antichi la propaganda ha avuto in guerra una notevole importanza, ma ha potuto raggiungere l'importanza attuale solo da quando si ha cominciato a praticarla in base ai principi della psicologia delle masse. È estremamente interessante lo studio di quanto è stato sin'ora raggiunto in questo campo. Questi problemi non interessano però solo dal lato scientifico, bensì anche perchè mediante il loro studio si vuole trovare una difesa contro un'arma pericolosa e segreta quale è la propaganda. Nessuno più del soldato ha interesse a conoscere quest'arma, poichè è per essa ch'egli corre il rischio di vedersi privato dei frutti del servizio prestato alla patria in adempimento del proprio dovere.

La cosidetta «quinta colonna» che è sfruttata dalla propaganda non è il parto di una fantasia ammalata ma un fatto reale dei nostri tempi. È la propaganda medesima che volutamente e sistematicamente cerca di diffondere la credenza ch'essa non esiste. Colui però che con occhio ben aperto considera gli avvenimenti mondiali può senz'altro constatare che nell'attuale guerra molti fatti e, diciamolo pure, molte catastrofi militari possono essere sufficientemente spiegati solo tenendo conto dell'azione della «quinta colonna».

Se si considera oggettivamente un complesso di avvenimenti di cui non è sempre facile ottenere indicazioni e dettagli, è facile constatare come la «quinta colonna» si prefigga i seguenti cinque compiti militari:

1. compito:

Sgretolare la volontà di difesa dell'avversario. Naturalmente questo è uno dei compiti principali. La volontà di difesa di un popolo ha molto più valore di quanto generalmente si creda. Questa volontà non è altro che l'espressione del suo desiderio di vivere. I popoli giovani, sani e non degenerati vogliono avere una propria esistenza: essi si oppongono sino all'estremo ad ogni attacco diretto contro la realizzazione di questa loro aspirazione. Essi sanno perfettamente che vi sono sempre delle epoche in cui i popoli vengono posti davanti al dilemma «esistere o non esistere». In questo caso non servono nè teorie nè magnifici castelli in aria. Quando però alla propaganda riesce di spezzare la volontà di difesa di un popolo, essa ha militarmente già ottenuto un bel successo. Basta allora una forza relativamente ridotta per soggiogare o distruggere un intero popolo. Lo spirito di difesa di un popolo può essere internamente spezzato mediante la discordia o l'indebolimento: esternamente invece essenzialmente con una propaganda intelligente ed attiva, più o meno nascosta, sfruttando principalmente la diffusione di notizie tendenziose.

2. compito:

Creare lo scompiglio e la discordia dell'armata avversaria partendo dal fronte interno. L'unità e la determinatezza nella volontà di difesa di un'armata ne accresce la potenza delle armi in modo notevole. Contro le stesse non sono molto efficaci nemmeno la motorizzazione o la meccanizzazione delle armate avversarie. La forza d'urto di un esercito è, se non completamente distrutta almeno fortemente intaccata, quando alla propaganda riesce, mediante metodi appropriati, di provocare lo sgretolamento e la discordia nel fronte avversario, come pure di suscitare la sfiducia ed il malcontento tra ufficiali e soldati, tra truppa e truppa e di creare un'atmosfera favorevole alle sommosse ed alle congiure. Oggigiorno abbiamo esempi molto convincenti degli effetti catastrofici che può raggiungere in un'armata nemica la propaganda se esercitata in modo abile e nascosto.

3. compito:

Sgretolamento del morale della popolazione civile mediante lo sfruttamento di dissidi e contrasti già esistenti, favorendo l'odio di classe, l'indisciplina economica, l'insofferenza ideologica, spingendo all'odio, all'invidia ed alla sfiducia. L'elenco dei vari elementi di questo compito mostra chiaramente quale effetto possa raggiungere un'abile propaganda. Un'armata che si appoggia ad un fronte interno così precario non è certamente da invidiare.

4. compito:

Spionaggio militare ed economico. Quando si vuole mettere in relazione questo compito con la diffusione di notizie tendenziose, si incontra sovente una certa incredulità.

È però incontestabile che una propaganda intelligente svolta sotto forma di pettegolezzo informativo può suscitare nel milite una fiducia tale da indurlo a raccontare cose che altrimenti terrebbe per sè. Perchè infatti non dovrebbe essere possibile di raccontare qualcosa di interessante a quel tale che ci ha raccontato «una cosa così interessante e confidenziale»? Abitualmente la spia agisce sotto le spoglie del chiacchierone che ispira fiducia.

5. ed ultimo compito:

Questo consiste nel ricevere i paracadutisti, nell'organizzare il terreno per l'atterraggio degli stessi. Esso deve però essere oggetto di uno studio particolare.

Per dimostrare quanta importanza si attribuisca a questi compiti della «quinta colonna», basterà ricordare che negli istituti per le ricerche scientifiche si sono fatti e si fanno tuttora speciali ricerche sui metodi impiegati dalla propaganda. Mediante sistemi interessanti e sovente molto complessi nella loro organizzazione, si stabilisce la velocità con cui si diffondono le notizie, il loro modo di diffusione e le deformazioni che durante la stessa esse subiscono; si studiano altresì molti altri problemi psicologicamente oltremodo interessanti. Si fanno pure ricerche circa i diversi modi con cui si possono camuffare le notizie, circa l'arruolamento di collaboratori volontari ma ignari della parte che si vuol far loro recitare. Poichè il pettegolezzo e la propagazione di notizie è una piaga normale della vita sociale, è possibile, studiando il pettegolezzo abituale di tutti i giorni, trarre utili ammaestramenti per la ricerca delle notizie veramente pericolose per la sicurezza militare. Quanto più una notizia tendenziosa stimola la curiosità popolare ed è conforme alle caratteristiche di una nazione, tanto più facilmente essa potrà farsi strada e svolgere la sua sinistra azione. Quando poi il pettegolezzo o la notizia è circonfusa di un'atmosfera di pericolo e di segreto, allora essa corre con maggior rapidità fra la gente ed ottiene un successo ancora maggiore. «Non lo dica però a nessuno; Lei sa ch'io svelo questa notizia perchè mi fido di Lei», e simili altre indiscrezioni sono molto utili per imprimere alle notizie una velocità di propagamento veramente impressionante. Si può persino affermare che una notizia si diffonde tanto più rapidamente quanto più pericolosa essa appare.

Oggigiorno gli aspetti della propaganda ed i modi con cui essa si manifesta sono ben noti ed è perciò compito della censura e della stampa di prendere tempestivamente i necessari provvedimenti in merito. In primo luogo è necessario che il soldato conosca la propaganda svolta a mezzo della diffusione di notizie e soprattutto i sistemi che egli deve adottare per combatterla. Il pubblico dovrebbe essere messo al corrente e convinto della necessità di poter opporre alla propaganda straniera un ambiente sano ed equilibrato. Parimenti si dovrebbe maggiormente mettere in rilievo ciò che di buono e di positivo c'è nel nostro paese ed in particolar modo non dar troppo peso a quel poco che è negativo e penetrato di spirito piccino. (Continua.)